

Direttiva intesa a dare una concreta attuazione alle modalità di acquisizione, gestione e fruibilità delle informazioni territoriali, specificando regole tecniche e tempi di attuazione delle stesse.

La Direttiva, senza intervenire sulla titolarità delle informazioni prevede, tra l'altro, alcuni servizi da realizzare quali:

- i servizi di accesso alle informazioni, “disponibili per il pubblico e accessibili via Internet o attraverso altri mezzi di telecomunicazione”;
- i servizi di ricerca su metadati ed i servizi di visualizzazione da mettere a disposizione gratuita del pubblico; nella visualizzazione i dati possono essere presentati in un forma che ne impedisca il riuso a fini commerciali.

Appare evidente che i fini istituzionali del Comitato e del Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali sono coerenti con la Direttiva INSPIRE, anticipandone l'attuazione in termini tecnici e organizzativi. In attesa del formale recepimento della Direttiva INSPIRE, è opportuno rilevare come il Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali e le attività in corso per la definizione delle caratteristiche tecniche e organizzative inerenti l'infrastruttura nazionale dei dati territoriali costituiscono due elementi importanti nell'ottica di attuare quanto previsto dalla Direttiva stessa.

In questo contesto, nel 2008 il CNIPA ha continuato a seguire le attività in corso a livello europeo partecipando concretamente alle diverse fasi di consultazione attivate dai team di sviluppo europei (drafting team) per la definizione delle regole tecniche di implementazione della Direttiva Inspire. Il CNIPA fornisce il suo contributo segnalando specifiche osservazioni tecniche sui documenti predisposti da detti drafting team.

L'attività del CNIPA nel 2008 si è sviluppata parallelamente sia per l'attuazione della Direttiva INSPIRE ed il completamento dell'iter normativo del Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali, sia per lo sviluppo degli strumenti tecnologici necessari.

Già nel 2007 il CNIPA aveva, infatti, realizzato un primo nucleo del Repertorio attraverso l'utilizzo di strumenti open source, che ad inizio 2008 era stato reso disponibile come applicazione web, accessibile ad alcune amministrazioni pubbliche centrali e regionali, per una fase di test e sperimentazione.

Nel 2008, il CNIPA in collaborazione con gli enti interessati, sia a livello nazionale che regionale e locale, ha ottenuto i seguenti risultati:

- Individuazione e definizione dell'elenco dei dati territoriali di interesse generale che le Amministrazioni titolari sono tenute a documentare nel Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali istituito presso il CNIPA.
- Definizione della proposta di regole tecniche per la formazione e l'alimentazione del Repertorio medesimo e predisposizione dello schema del “Regolamento recante regole tecniche per la definizione del contenuto del Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali, nonché delle modalità di prima costituzione e di aggiornamento dello stesso”, nella forma di uno schema di DPCM. Tali materiali sono stati proposti al Ministro, che ha avviato l'iter formale di emanazione del provvedimento.
- Confronto tra lo sviluppo del progetto e le attività in corso a livello comunitario in attuazione della citata Direttiva INSPIRE, con l'inoltro di osservazioni e/o suggerimenti rispetto ai draft prodotti dal gruppo di lavoro di Inspire sui metadati.
- Allineamento tra il Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali (RNDT) con il Regolamento (CE) n. 1205/2008 del 3 dicembre 2008, direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri, con il quale sono stati definiti i requisiti per la creazione e l'aggiornamento dei metadati in attuazione della direttiva INSPIRE.
- Adeguamento dell'applicazione per la gestione del Repertorio rispetto alle funzionalità previste dalla proposta di norma nazionale e tra cui, in particolare, la raccolta dei metadati predisposti delle amministrazioni e la conseguente pubblicazione e consultazione.

- Collaborazione, di natura sperimentale, con Regione Puglia e Regione Umbria per il riuso del Repertorio, anche mediante la verifica della conformità delle modifiche effettuate rispetto all'architettura dell'intero sistema.

Lo schema di DPCM ed i relativi allegati sono stati pubblicati nel sito <http://www.epractice.eu/en/news/284310> della comunità europea.

5.4.6. Alleanza degli ospedali italiani nel mondo

L'Alleanza degli ospedali italiani nel mondo attualmente annovera 34 centri sanitari di eccellenza nazionali in 12 regioni e 45 centri sanitari italiani in 25 paesi esteri, con prevalenza in Africa e America latina. Essa è stata istituita nel 2004, con riferimento all'attuale Governo, dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, dal Ministro degli affari esteri, dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e dal Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione.

Le attività dell'Alleanza sono sostenute dai Ministri fondatori, attraverso i propri rappresentanti nel Consiglio Direttivo. Esse hanno come obiettivo principale il miglioramento della qualità complessiva delle prestazioni sanitarie degli ospedali, attraverso l'incremento degli *skill* individuali e collettivi, realizzato mediante l'utilizzo di servizi in telemedicina.

Fin dalla fase iniziale dello studio di fattibilità della rete di comunicazione per l'integrazione degli ospedali all'estero, tali attività sono state sostenute dal CNIPA con la responsabilità delle ICT. I servizi realizzati, oltre alla rete di comunicazione degli ospedali all'estero, sono: il teleconsulto specialistico, la formazione in e-learning del personale sanitario e il portale per la donazione di attrezzature sanitarie in dismissione da parte di strutture pubbliche e private del Servizio Sanitario Nazionale alle strutture sanitarie in paesi in via di sviluppo.

La gestione di tali servizi tiene conto della continua espansione geografica della rete basata su Internet terrestre e satellitare degli ospedali, dovuta al flusso di richieste di adesione sia al livello nazionale che estero, nonché dell'avanzamento tecnologico e del coinvolgimento delle professionalità sanitarie, che operano sui servizi in telemedicina dell'Alleanza.

La progettazione di tali servizi ha seguito criteri basati su standard di sviluppo XML e SCORM, ontologie mediche internazionali e plurilingue, atti tra l'altro a favorire nel tempo l'information extraction dei dati sanitari delle banche dati centralizzate presso il centro di gestione dei servizi telematici dell'Alleanza, a fini formativi, comunicativi e statistico-documentali.

Il CNIPA ha avviato, inoltre, un caso di studio sulla banca dati dei teleconsulti con l'utilizzo di tecnologie web 2.0, nell'ottica di facilitare e ampliare la condivisione della conoscenza tra gli operatori in Italia e all'estero e la cooperazione sui casi clinici trattati.

La realizzazione di questo progetto (che ha dato origine a due pubblicazioni internazionali) è ormai considerata una *best practice* riconosciuta, sia sotto il profilo organizzativo che tecnologico nella direzione, tra l'altro, delle recenti indicazioni della CE agli stati membri sullo sviluppo di esperienze di telemedicina.

Nel 2008, il servizio di teleconsulto ha registrato un incremento in termini di complessità organizzativa, di funzionalità implementate (dal teleconsulto asincrono, al video-consulto *live*, fino al portale web) e in termini di volume di consulti specialistici (oltre 1000 casi trattati, 100% a buon fine grazie alle procedure operative del centro di gestione), e ha visto l'integrazione di sistemi avanzati di teleradiologia e telepatologia in alcuni dei centri sanitari all'estero. Il servizio è attualmente erogato con la partecipazione di circa 300 specialisti, su un catalogo di prestazioni concordato con i centri di eccellenza nazionali di oltre 8000 patologie della classificazione internazionale ICD9-CM dell'OMS. L'attuale valutazione complessiva di efficacia del servizio è basata sul dato del 55% di codici di diagnosi cambiati, nonché sui positivi risultati delle indagini di *customer satisfaction* effettuate sull'utenza in Italia e all'estero e sulla

valutazione effettuata nel 2008 sul riuso delle conoscenze di oltre 44 mila pazienti, con un fattore di *empowerment* circa 60.

Il servizio di e-learning ha visto nel 2008 l'incremento del catalogo (circa 200 materiali didattici) con l'attivazione di 10 Comitati scientifici dei centri di eccellenza nazionali e la produzione di ulteriori 18 nuovi corsi multimediali, realizzati utilizzando le più innovative tecniche di sviluppo di WBT e sulla base di indagini del fabbisogno espresso da un ampio spettro di professionalità sanitarie operanti nei centri all'estero, che contano complessivamente attualmente oltre 3600 medici e oltre 4700 paramedici.

Le procedure telematiche del sito web dell'inventario delle attrezzature sanitarie dell'Alleanza, realizzato in ottemperanza alle disposizioni della L. 266/2005 per il riuso delle attrezzature sanitarie in dismissione dalle strutture dell'SSN, utilizzano la classificazione CIVAB di circa 1500 attrezzature e vedono la collaborazione del centro di gestione del servizio con le segreterie tecniche dei Comitati di area esteri (Africa, Americhe, Medio oriente ed Asia, resto del mondo), rese operative nel corso del 2008. E' stato, infine, avviato uno studio di fattibilità per l'utilizzo dell'inventario anche per la donazione di farmaci.

5.4.7. InnoW@ttPA

Si tratta di un progetto per garantire il risparmio energetico da applicare alla P.A. italiana che utilizza reti di sensori intelligenti che attuano politiche di risparmio energetico presso gli uffici della P.A. . Il progetto è parte del piano di e-gov 2012 del Ministro Brunetta (Obiettivo N.8.2 – Ambiente). Nel corso del 2008 sono stati raggiunti i seguenti obiettivi:

- Redazione e presentazione del progetto al Collegio del CNIPA
- Accordo con il Politecnico di Torino
- Pubblicazione dell'iniziativa sul sito del cnipa per avvio relazioni con possibili partners industriali
- Condivisione obiettivi nell'ambito del Comitato direttivo tra il CNIPA ed il Politecnico
- Ricognizione dei risultati ottenuti dal Politecnico nell'ambito di progetti analoghi sperimentati sul territorio regionale (Torinowireless, Digital Piedmont)
- Avvio contatti con Telecom Italia in qualità di partner industriale, per la valutazione dei risultati di risparmio energetico ottenibili.

5.4.8. Sistemi informativi territoriali integrati (SIT/CIPE)

In collaborazione con le Regioni del Mezzogiorno è stato realizzato un sistema di standardizzazione per il trattamento dei dati territoriali da parte di Regioni ed Enti locali. Il progetto, avviato nel 2005, prevedeva lo sviluppo di un sistema di servizi informativi standardizzati basati su dati geografici, attraverso:

- l'attivazione di un Centro tematico per l'integrazione dei servizi territoriali, come nuova realizzazione o ampliamento/integrazione di risorse già esistenti;
- la progettazione e l'impianto di una base dati territoriale integrata (DBTI);
- l'attivazione dei servizi a supporto del decentramento catastale, della pianificazione urbanistica e territoriale, a partire dal riuso, adattamento ed ampliamento dei servizi realizzati nell'ambito del progetto SIGMATER;
- lo sviluppo di servizi in tema di difesa del suolo, tutela delle risorse ambientali, protezione civile e calamità naturali;
- lo sviluppo di servizi per il rilievo e il monitoraggio del sistema viario;
- lo sviluppo di applicazioni di servizio verso cittadini e imprese su tematiche che riguardano il territorio, utilizzabili via WEB.

Il progetto, cofinanziato con fondi FAS ex delibere CIPE n. 17 e n. 83 del 2003 assegnati al CNIPA per un ammontare di circa 32 milioni di euro, a cui si aggiungono circa 35,9 milioni di euro di finanziamenti regionali, è attuato dalle Regioni Abruzzo, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia attraverso interventi programmati nei rispettivi Accordi di Programma Quadro in materia di Società dell'informazione; il CNIPA assicura la funzione di indirizzo, coordinamento e supporto.

Nel 2008 il CNIPA ha continuato ad assicurare tali funzioni alle Regioni interessate, svolgendo, in particolare, le attività di:

Supervisione dei progetti regionali;

Supporto specialistico alle Regioni per le attività di realizzazione della Base dati territoriale integrata (DBTI), di sviluppo dei servizi applicativi e per quelle di integrazione e collegamento dei sistemi regionali con il Repertorio Nazionale dei Dati Territoriali;

- Collaborazione con il Gruppo di lavoro nazionale sui DB Topografici nella stesura delle Linee guida per la realizzazione dei DB Topografici, individuazione del "National core" e delle specifiche per la vestizione e restituzione cartografica a partire dal DB Topografico;
- Raccordo verso altre Amministrazioni ed Enti pubblici su tematiche connesse al progetto (IGM, Agenzia del Territorio, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero dell'Ambiente).
- Per lo svolgimento delle attività di competenza, il CNIPA si è avvalso della collaborazione della Regione Emilia-Romagna per il trasferimento delle conoscenze in merito al riuso dei servizi di SIGMATER ed ha coinvolto l'Agenzia del Territorio e l'Istituto Geografico Militare.

I principali risultati finora raggiunti, anche grazie all'azione di indirizzo e supporto svolta dal CNIPA, sono:

- Diffusione della conoscenza degli standard e degli indirizzi nazionali ed europei in tema di dati geografici e della consapevolezza della loro importanza rispetto ad una estesa interoperabilità tecnica e semantica.
- Progettazione dei DBTI regionali coerente con le linee guida nazionali sui DB topografici
- Condivisione del modello di interscambio con l'Agenzia del Territorio su tutte le regioni, sottoscrizione degli accordi con l'Agenzia;
- Integrazione dei sistemi regionali con il Repertorio nazionale dei dati territoriali;
- Recepimento delle esigenze maturate nell'ambito degli interventi regionali rispetto allo scambio ed alla integrazione dei dati con le Amministrazioni centrali (Agenzia del Territorio, IGM, AGEA, ISTAT, ..) nelle attività in corso nell'ambito del Comitato per le regole tecniche sui dati territoriali ex Art. 59 del CAD.

5.4.9. Formazione e assistenza per gli enti locali (Scuola virtuale per la P.A.L.) - Progetti e-learning

Per progetti formativi che utilizzano le nuove tecnologie e-learning, presentati da Regioni e Province Autonome, previa selezione in base ad avviso nazionale, sono stato destinati 2 milioni di euro. A luglio 2005 il Cnipa ha bandito l'Avviso per la selezione dei progetti (G.U. n.160 del 12/07/05) con l'obiettivo di selezionare progetti che sostengono la diffusione di metodologie e tecnologie innovative per la formazione di dirigenti e responsabili di servizio di regioni, province autonome e amministrazioni locali.

I progetti ammessi al cofinanziamento dalla Commissione di valutazione sono stati presentati da 10 enti territoriali: la Provincia Autonoma di Trento, le Regioni Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Abruzzo, Marche, Lazio, Campania e Sicilia.

Le tematiche affrontate dai progetti riguardano:

- management e utilizzazione dei sistemi informativi (EUCIP);
- gestione dei flussi documentali e le nuove modalità lavorative;
- progettazione dell'innovazione con ricorso a finanziamenti per le pubbliche amministrazioni (project financing);
- sicurezza e privacy delle informazioni e dei dati nei sistemi informativi;
- gestione per l'acquisizione di beni e forniture di servizi (gestione di bandi e gare per progetti di innovazione tecnologica).

Nel periodo da metà del 2007 fino a settembre 2008 sono state stipulate le convenzioni attuative di 8 dei 10 progetti, con gli enti interessati. I progetti avviati, di durata pari a 18 mesi, sono in avanzata fase realizzativa con l'obiettivo principale di riuso e messa a disposizione dei prodotti formativi (i Learning Objects) realizzati per la pubblica amministrazione. Si ribadisce infine che l'interesse del CNIPA è quindi focalizzato alla realizzazione del progetto e all'ottenimento di tali prodotti.

5.4.10. I progetti IRESUD nel settore dei Beni culturali

Il progetto IRE-Sud nasce per realizzare l'integrazione delle iniziative di e-government della pubblica amministrazione centrale con iniziative di automazione localizzate sui territori regionali del Mezzogiorno. I benefici attesi riguardano l'omogeneità dei procedimenti in uso presso le PAC e le PAL, nonché la razionalizzazione e la convergenza delle procedure informatizzate attive nel territorio meridionale, con particolare enfasi sui servizi resi ai cittadini ed alle imprese.

In questo paragrafo si descrivono le iniziative di IRESUD relative alla realizzazione di applicazioni e servizi nel settore della dematerializzazione e della gestione dei flussi documentali, riferibili al settore dei Beni culturali.

I Progetti IreSud relativi a iniziative di dematerializzazione nel settore dei Beni culturali hanno riguardato le regioni Abruzzo e Calabria. Nel corso del 2008 sono state avviate le seguenti attività:

- Abruzzo
 - Sviluppo del sistema dei vincoli paesaggistici
 - Integrazione del patrimonio di applicazioni informatiche autonomamente sviluppato sia dalla Regione Abruzzo (CRBC- Centro Regionale per i Beni Culturali) e dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali (SIC-Sistema Informativo Condiviso)
 - Estensione della rete regionale per l'accesso ai servizi
- Calabria
 - Portale dei beni museali della Calabria
 - Rete dei musei calabresi
 - Sistema di catalogazione dei beni museali

5.5. I PROGETTI DI INNOVAZIONE DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

5.5.1. Tecnologie innovative nella PA

Tecnologie biometriche

Le attività svolte nell'anno 2008 relativamente alle tecnologie biometriche sono elencate nel seguito, raggruppate in macro aree.

Ministero dell'Interno

- Progetto Mobile ID: partecipazione a un gruppo di lavoro tecnico per le specifiche dei dispositivi biometrici necessari per l'acquisizione delle impronte nelle azioni di verifica dei documenti elettronici per il controllo del territorio
- Progetto Permesso di soggiorno: partecipazione a gruppo di lavoro tecnico per l'adeguamento del permesso di soggiorno elettronico ai nuovi regolamenti europei

Ministero degli Affari Esteri:

- Progetto passaporto: partecipazione al gruppo di lavoro tecnico relativo alla fase due del passaporto per la definizione delle specifiche tecniche dei dispositivi biometrici di acquisizione, del SW di controllo della qualità e di verifica dei dati biometrici acquisiti, delle procedure di enrollment (scelta del "best finger") e di monitoraggio qualità
- Progetto Visti partecipazione al gruppo di lavoro tecnico relativo alla fase due del passaporto per la definizione delle specifiche tecniche dei dispositivi biometrici di acquisizione

Camera dei Deputati:

- è stato fornito il supporto per la definizione delle caratteristiche di un sistema biometrico da utilizzare in aula per l'autenticazione dei deputati durante le procedure di voto.

Aggiornamento sul mercato delle tecnologie biometriche: incontri con produttori nazionali e internazionali di tecnologie biometriche e la partecipazione ai principali forum e newsletter internazionali sul tema della biometria.

Attività di Test: realizzazione di test per la verifica dei parametri dei dispositivi di acquisizione impiegati per i progetti Passaporto e permesso di soggiorno.

Collaborazione con AbiLab per progetti biometrici inerenti le tematiche di controllo accessi e la stesura delle linee guida per l'impiego delle tecnologie biometriche in ambito bancario; nel mese di dicembre è stato sottoscritto un accordo di collaborazione CNIPA-AbiLab su queste tematiche.

Iniziative di comunicazione: partecipazione a numerosi incontri internazionali e presentazione delle attività al Forum PA 2008.

Collaborazione con Istituzioni Nazionali e Internazionali, in particolare partecipazione alle iniziative della Commissione Europea relative ai dispositivi mobili per la verifica della identità (Mobile-ID WG) e alla identificazione di persone e oggetti (WG 8 ESRIF).

Videosorveglianza e analisi di scena

Con il Ministero dell'Interno a fine 2007 è stato avviato un accordo di collaborazione per il supporto e la stesura di capitolati di gara relativi a regioni soggette a fondi PON per sistemi di videosorveglianza e analisi di scena. Nell'ambito di tale accordo durante il 2008 il CNIPA ha attivamente partecipato alla stesura dei capitolati valutando i requisiti tecnici e le specifiche richieste attraverso una accurata analisi del mercato esistente e un continuo aggiornamento sulle tecnologie e delle piattaforme esistenti. Sono stati inoltre esaminati i principali benchmark utilizzabili per la valutazione dei sistemi di videoanalisi.

RFID

Il progetto ha visto la partecipazione alla call europea (CIP 2008) riguardante la rete tematica RFID. La call è stata aggiudicata ed il CNIPA partecipa alle racenetwork *RFID in qualità di associate member*. Gli obiettivi raggiunti nel 2008:

1. Presentazione del progetto al collegio.
2. Avvio relazioni con i possibili partners europei per la partecipazione alla call.
3. Condivisione con i partners selezionati delle condizioni di partecipazione

Partecipazione al tavolo tecnico interministeriale coordinato dal Ministero per lo Sviluppo Economico istituito al fine di promuovere la diffusione di RFID in ambito nazionale. Gli Obiettivi raggiunti nel 2008: supporto alle valutazioni/modifiche riguardanti la direttiva sulla privacy per la parte inerente RFID; valutazione di eventuali partecipazione ad alcune call europee riguardanti RFID/IPV6 in ambito FP7/CIP.

Partecipazione in ambito FP7 alla call sul tema "Security". riguardante l'incremento della sicurezza delle infrastrutture e delle utilities (topic SEC-2009.2.2.2 "Integrated comprehensive approach to airport security"). Il progetto presentato con altri partners europei , intitolato AirportsAhead,, ha riguardato lo sviluppo e la valutazione di un sistema coordinato per l'autenticazione, con tecniche biometriche, di passeggeri e personale degli aeroporti, con il duplice fine di incrementare i livelli di sicurezza e di migliorare l'esperienza dei passeggeri. Il progetto si è posizionato secondo con un punteggio di 8.50/10.

Gli obiettivi raggiunti nel 2008 sono: Presentazione della proposta di partecipazione al collegio; Condivisione della documentazione progettuale e supporto alla redazione per la parte inerente alle attività svolte dal CNIPA. Oltre al CNIPA i partners che hanno partecipato alla redazione del progetto sono: ITS Norway, Universidad Carlos III De Madrid, Fraunhofer IGD, University Of Kent At Canterbury, Hogskolen i Gjøvik, Teknologirådet , Bundespolizei, Bundesdruckerei GmbH , AVINOR.

5.5.2. Diffusione del riuso del software nella PAC

Obiettivo dell'intervento è supportare la diffusione del riuso del software applicativo nella P.A.C., diffondendo *know how, best practices*, metodologie, supportando le amministrazioni nella definizione di progetti di riuso.

Il CNIPA ha, dunque, promosso una serie di attività legate al riuso a partire dal 2004, anno in cui ha istituito il Centro di Competenza per il riuso del software nella pubblica amministrazione centrale. E' stato attivato il Portale del riuso quale punto di riferimento per le amministrazioni interessate ad intraprendere esperienze di riuso, viene costantemente dato supporto alle amministrazioni e è stato predisposto lo schema tipo dei contratti di cessione di software tra amministrazione cedente e amministrazione riusante.

Nel corso del 2008 è proseguita l'attività di comunicazione e di collaborazione con le amministrazioni per la popolazione del catalogo del riuso.

In particolare hanno avuto esito positivo i contatti con il Min. Interno ed il CNR per verificare la loro disponibilità ad inserire nel Catalogo del Riuso delle applicazioni di loro proprietà e produrre le relative schede che guidano al riuso di ogni applicazione referenziata nel catalogo.

5.5.3. Progetti open source partecipati dall'Osservatorio del mercato

L'osservatorio nel corso del 2008 ha partecipato attivamente alle iniziative europee e nazionali in tema di open source. In particolare, ha contribuito attivamente ai lavori, culminati in due eventi primari, che hanno portato alla definizione del progetto europeo IDABC/OSOR, che persegue l'obiettivo di interconnettere i centri europei di competenza open source. Il progetto, che coinvolge in qualità di partner l'Osservatorio stesso, è entrato in fase attuativa ed i risultati sono visibili sul sito <http://osor.eu/>. Sono proseguiti i lavori del "Focus Group Open Source", che si sono in

particolare focalizzati sugli aspetti della realizzazione di un motore di gestione documentale ADAM, utilizzando il paradigma dello sviluppo condiviso tra PA ed alcuni fornitori. Durante i lavori è stata data particolare importanza alla stesura di una bozza di uno schema di protocollo d'intesa tra le PA coinvolte per l'adozione del prodotto.

Anche i lavori per la realizzazione di una piattaforma per l'esecuzione di "Conferenze di Servizi online" sono progrediti. Nel corso del 2008 è continuata la sperimentazione che ha visto il coinvolgimento sia dei comuni di Oleggio, La Spezia, Castelfranco di Sotto e Ragusa, con i quali è stato siglato un protocollo di intesa, sia del Formez e del Ministero dell'Interno. La sperimentazione continuerà anche nel corso del 2009 con il coinvolgimento dell'Osservatorio solo per i compiti di supporto tecnico-sistemistico.

E' stato fornito supporto su una serie di tematiche di interesse del CNIPA, quali la dematerializzazione documentale, le dinamiche di Business ed impatto dell'OSS sulle forniture di beni e servizi ICT, relazioni tra Ricerca e PA e lo studio sulle licenze dell' OSS.

5.5.4. Le azioni per la sicurezza informatica

CUB, Centro Unico di Backup degli Istituti di Previdenza e Assistenza Pubblica

Durante il 2008, oltre a continuare le attività di monitoraggio comuni agli attuali servizi, è stata svolta un'attività di definizione delle caratteristiche dei nuovi servizi di *disaster recovery*, che gli istituti intendono acquisire congiuntamente tramite procedura concorsuale, proseguendo così l'esperienza comune anch dopo la scadenza contrattuale del CUB a fine 2009. Il Comitato Direttivo del CUB, coordinato dal CNIPA, tramite una serie di incontri mirati. Gli Istituti hanno specificatamente manifestato la necessità di procedere all'identificazione del ruolo di stazione appaltante nel CNIPA, richiedendo al CNIPA le preliminari attività di formulazione delle caratteristiche dei nuovi servizi e di produzione dei relativi schemi documentali.

A tal proposito, il CNIPA ha elaborato nella prima parte dell'anno 2008 alcuni documenti, primo dei quali una bozza di capitolato che prevede una sostanziale prosecuzione degli attuali servizi di disponibilità delle risorse elaborative e di assistenza e la fornitura, contestuale all'acquisizione di questi servizi, dei relativi collegamenti TLC geografici. A differenza dell'attuale servizio, questa impostazione non richiede l'esclusiva delle risorse elaborative ad eccezione dello *storage*, che deve rimanere dedicato per ogni Istituto. Gli Istituti hanno approvato tutta l'impostazione predisposta dal CNIPA. Nello specifico i documenti elaborati per la gara sono:

- una bozza di capitolato contenente un documento che descrive l'architettura adottata e la struttura per la gestione della soluzione di CO , l'architettura tecnologica, i servizi richiesti con la definizione dei relativi criteri di pianificazione e valutazione e delle relative modalità di erogazione, i livelli di servizio, le modalità di gestione delle eventuali varianti e opzioni in corso d'opera e i termini e modalità di svolgimento delle verifiche periodiche previste dagli Istituti e dal Comitato Direttivo;
- una bozza di protocollo di intesa, che identifica le strutture comuni responsabili della realizzazione dell'iniziativa, l'Amministrazione che svolge funzione di stazione appaltante e gli impegni degli Istituti aderenti al protocollo;
- uno schema degli allegati relativi ai singoli Istituti contenenti principalmente:
 - le configurazioni di riferimento richieste IT e TLC;
 - i livelli di servizio richiesti;
- uno schema contenente le caratteristiche essenziali cui dovrà attenersi ogni piano di continuità.

Rapporto sullo Stato della Sicurezza

Lo studio condotto dal CNIPA per la rilevazione dello stato della sicurezza informatica, realizzato attraverso la presentazione alle Amministrazioni Centrali di un questionario costituito da 55 quesiti per il monitoraggio e la verifica dello stato reale delle soluzioni di sicurezza, ha consentito di

produrre un documento di riferimento in grado di presentare in maniera sintetica i risultati della rilevazione effettuata. Il questionario si basa sulla rilevazione di quattro indicatori di performance relativi alla Sicurezza logica, dell'infrastruttura, dei servizi e dell'organizzazione.

L'elaborazione dei risultati pervenuti ha consentito di verificare una maggiore sensibilità delle Amministrazioni rispetto a temi quali la Continuità Operativa, verificando l'impiego di sistemi di backup/restore centralizzati, la diffusione di sistemi per l'identificazione del personale che accede alle aree sensibili, l'utilizzo di sistemi di sicurezza perimetrale, la diffusione di firewall, di sistemi antivirus centralizzati, o di filtri per la rilevazione di virus. Appaiono tuttavia una serie di criticità che richiedono interventi per:

- la definizione di un piano di formazione dedicato alla sicurezza ICT, sia per gli utenti finali che per i responsabili della Sicurezza;
- l'attivazione di procedure per l'esecuzione di "penetration test" standard in grado di valutare oggettivamente il rischio intrusione nei sistemi informativi, e supporto a procedure di assessment per la definizione della sicurezza di ogni singola Amministrazione;
- la centralizzazione di competenze per la gestione degli incidenti e la raccolta di statistiche reali in grado di guidare l'evoluzione di ogni sistema informativo in funzione delle caratteristiche specifiche di ogni Amministrazione.

5.5.5. Centri Servizi Territoriali – Alleanze Locali per l'Innovazione (CST – ALI)

L'iniziativa CST (Centri di Servizio Territoriali)/ALI (Alleanze Locali per l'Innovazione) è una delle linee d'azione previste nell'ambito dell'attuazione della seconda fase di e-government, concordata con le rappresentanze delle Regioni e degli Enti locali e approvata in Conferenza Unificata il 26 novembre 2003.

L'iniziativa in questione vede quali beneficiari i piccoli comuni e mira alla promozione della gestione in forma associata di servizi e/o funzioni attraverso l'utilizzo delle ICT. Lo scopo è quello di individuare un modello di cooperazione intercomunale per migliorare la qualità dei servizi verso i cittadini e delle funzioni dei comuni, sostenibile anche per i piccoli comuni (popolazione inferiore ai 5000 abitanti).

A settembre 2005 il CNIPA ha pubblicato un primo Avviso "per la selezione dei soggetti ammessi a presentare progetti finalizzati all'erogazione di servizi in forma associata per i piccoli Comuni", nel quale venivano definite le basi associative minime e le tipologie di formalizzazione delle stesse per operare quali soggetti da ammettere, successivamente, alla presentazione di progetti. Le candidature qualificate tra quelle pervenute al CNIPA furono 64 aggregazioni, per un totale di quasi 6.000 Comuni coinvolti. A febbraio 2007 è stato pubblicato il secondo Avviso "per il cofinanziamento di progetti proposti dalle Alleanze Locali per l'Innovazione (ALI), rivolto ai soggetti prequalificati con il primo Avviso. L'Avviso stabiliva che i progetti, attraverso l'impiego finalizzato di soluzioni ICT, dovessero favorire:

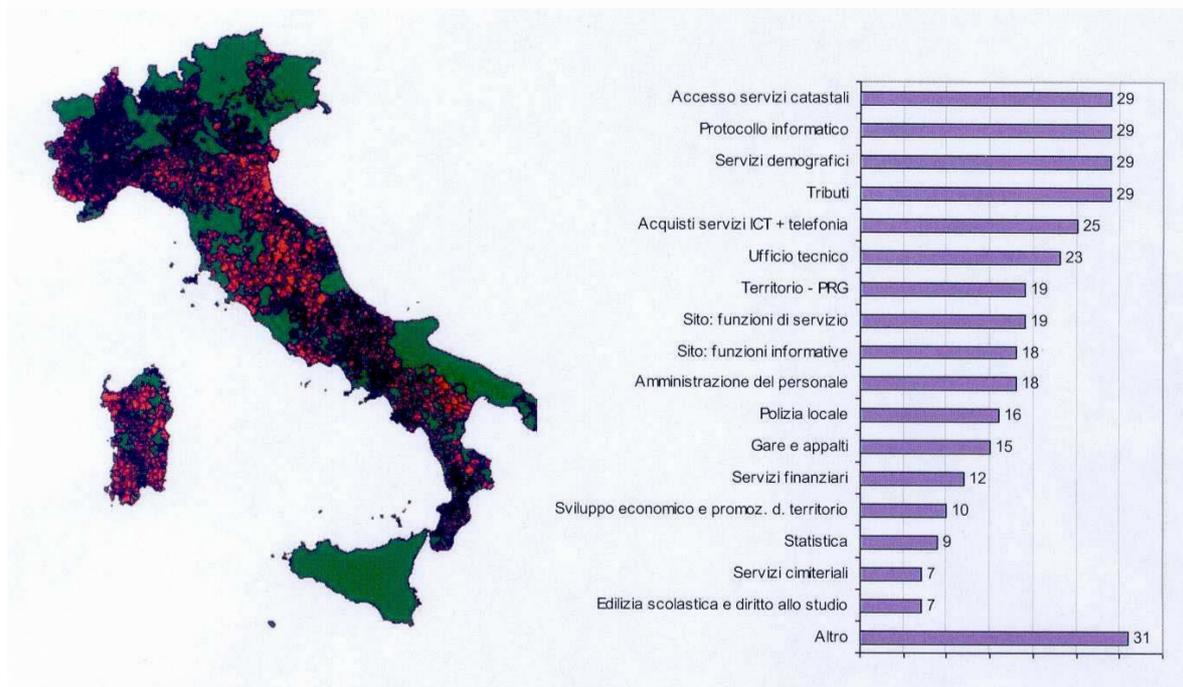
- l'ampliamento e il rafforzamento delle gestioni di servizi in forma associata da parte dei piccoli Comuni;
- il conseguimento di standard amministrativi, procedurali, organizzativi e gestionali tali da assicurare ai piccoli Comuni e alle loro gestioni associate un ottimale impiego delle risorse professionali e finanziarie;
- il potenziamento dei servizi disponibili per i territori amministrati dai piccoli Comuni.

A dicembre 2007, con decreto dell'allora Ministro per le riforme e l'innovazione nella pubblica amministrazione, è stato nominato il Comitato di valutazione ed a fine 2008 si sono concluse le attività di selezione dei progetti ALI. Dei 50 progetti presentati in risposta al secondo Avviso, 43 sono stati ammessi al cofinanziamento. Sulla base dei dati di sintesi relativi ai progetti ammessi al

finanziamento, la situazione complessiva dei progetti evidenzia un coinvolgimento complessivo nelle 43 aggregazioni di:

- Regioni: 6
- Province: 59
- Comuni: 3.907
- di cui piccoli Comuni: 3.170
- Comunità montane: 163
- Unioni di comuni: 52

Di seguito è riportata la distribuzione territoriale delle aggregazioni e le tematiche funzionali trattate dai progetti.



Partecipazione dei Comuni nelle diverse regioni

	Aggregazioni	Comuni partecipanti	% sul totale	Di cui piccoli
Piemonte	8	1.072	89%	1.006
Liguria	1	131	56%	104
Lombardia	5	345	22%	268
Veneto	6	269	46%	214
Emilia-Romagna	1	325	95%	154
Toscana	1	139	48%	138
Umbria	1	92	100%	62
Marche	2	114	46%	89
Lazio	5	222	59%	169
Abruzzo	5	196	64%	168
Molise	1	125	92%	114
Campania	4	336	61%	255
Puglia	1	50	19%	30
Calabria	1	222	54%	181
Sardegna	1	269	71%	218

5.5.6. Riuso di soluzioni e servizi per la PAL

L'iniziativa riguarda l'intervento "Diffusione territoriale dei servizi per cittadini ed imprese" previsto nel documento "E-government: II fase di attuazione", concordato con le rappresentanze delle Regioni e degli Enti locali ed approvato in Conferenza Unificata il 26 novembre 2003.

L'iniziativa ha la finalità di diffondere sul territorio nazionale servizi di e-government indirizzati a cittadini ed imprese, attraverso la promozione di soluzioni già realizzate in ambito pubblico verso altre amministrazioni interessate a utilizzarle nel proprio territorio. Le soluzioni, sia in termini di componenti tecnologiche che organizzative, sono intese come insieme omogeneo di servizi.

Per l'attuazione il CNIPA ha pubblicato un avviso "per la realizzazione dei progetti di riuso", a febbraio 2007, con la finalità di selezionare progetti presentati da aggregazioni di amministrazioni (Regioni e/o Enti locali, inclusa l'amministrazione che ha realizzato la soluzione).

A febbraio 2008, con Decreto dell'allora Ministro per le riforme e l'innovazione nella pubblica amministrazione, è stata nominata la Commissione di valutazione, che ha concluso i lavori a fine 2008. Il CNIPA ha supportato i lavori della Commissione con funzioni di segreteria tecnica.

Dei 43 progetti presentati la Commissione ne ha valutati positivamente 37. A dicembre 2008 il CNIPA ha stabilito nel dettaglio il piano delle attività per l'attuazione del programma Riuso, al fine di concludere la fase di definizione dei progetti da finanziare e di individuare l'ammontare del cofinanziamento da assegnare a ciascuno. Sulla base dei dati di sintesi relativi ai progetti ammessi al finanziamento, la situazione complessiva dei progetti evidenzia un coinvolgimento rilevante di amministrazioni:

- Regioni: 18
- Province: 71
- Comuni: 3.257
- Comunità montane: 123
- Aggregazioni ALI/CST: 33

I progetti selezionati prevedono il riuso di 109 soluzioni delle 178 censite nel catalogo delle soluzioni riusabili del CNIPA. Le soluzioni maggiormente riusate sono quelle realizzate nell'ambito dei progetti PEOPLE e SIGMATER, finanziate nella prima fase del piano di e-government.

Tematiche trattate dai progetti selezionati	N. progetti
Tributi	20
Governo del territorio	16
Territorio e ambiente	14
Dematerializzazione	14
Servizi demografici	13
Sviluppo economico	11
Servizi sociali	9
Gestione flussi documentali	9
Istruzione primaria	8
Polizia locale	7
Pubblicazione in rete di Norme, Avvisi, Bandi, Gare	7
Mobilità e Viabilità	5
Gestione dei dati pianificazione degli interventi	5
Altro	5
Istruzione superiore	4
Acquisti, bandi e appalti	4
Servizi sanitari	4
Lavoro	2
Formazione professionale	2

5.5.7. Azioni di sistema per la programmazione di interventi in APQ

Il progetto, rivolto alle Regioni e Provincie Autonome ed alle amministrazioni centrali che sottoscrivono gli APQ in materia di Società dell'informazione (CNIPA, DIT, MISE), del valore di 670.000 euro, fondi FAS ex delibera CIPE 20/2004 assegnati al CNIPA, è certamente un progetto strategico che mira a migliorare la qualità, l'efficienza e l'efficacia della progettazione in APQ SI, mediante azioni rivolte a rafforzare le capacità di governo degli interventi programmati negli Accordi ed a sviluppare i processi che sono all'origine della formazione dei progetti, ovvero le modalità della loro selezione entro un campo più ampio di possibilità esistenti.

I principali ambiti delle attività svolte nel 2008 hanno continuato a riguardare i tre filoni prioritari del progetto, rispettivamente focalizzati su:

1. Analisi e razionalizzazione in un quadro complessivo delle principali strategie regionali di settore nella prospettiva di osservarne la coerenza con la programmazione nazionale e comunitaria individuata nel QSN;
2. Supporto al miglioramento dell'attività di monitoraggio svolta dalle regioni, per lo sviluppo del potenziale strategico di tale attività finalizzata al miglior andamento dei progetti;
3. Verifica della rispondenza procedurale e sostanziale delle attività preliminari alla stipula degli accordi e dei relativi documenti a quanto disposto dalla normativa vigente e dagli standard tecnici di riferimento.

L'attività di preparazione e messa a disposizione delle Regioni di elementi di conoscenza continuamente aggiornati sui progetti in APQ ha consentito di ottenere risultati significativi soprattutto con riferimento all'attività di monitoraggio dei progetti e gestione degli aspetti critici, nonché rispetto al miglioramento dell'allineamento dei progetti a standard procedurali comuni, grazie alla osservazione strutturata degli sviluppi intervenuti nel governo degli APQ SI nelle diverse regioni e la successiva definizione e diffusione di un quadro di conoscenze comuni facilitando il coordinamento delle attività gestite a livello centrale.

5.5.8. Centri di Acquisto Territoriali – CAT

Il progetto è stato avviato con lo scopo di far evolvere le modalità di acquisto delle Regioni del Mezzogiorno, verso modalità innovative che prevedono un consistente ricorso all'utilizzo delle tecnologie informatiche (e-procurement).

Inizialmente finanziato dalla delibera CIPE n. 17/2003 e successivamente rimodulato con le successive delibere CIPE 179/2006 e 50/2007, l'iniziativa ha attualmente un finanziamento di circa 3,8 milioni di euro ed è attuata dalla Regione Puglia e dalla Regione Sardegna.

In entrambe le Regioni l'intervento è terminato per quanto riguarda le attività di sviluppo previste.

Per la Puglia è in esercizio il portale all'indirizzo: <http://www.empulia.it> diversi servizi attivi:

- Convenzioni, contratti-quadro stipulati da EmpULIA con fornitori aggiudicatari di gare ad evidenza pubblica (2 attivate);
- Albo fornitori, con oltre 50 categorie merceologiche, in applicazione del "Regolamento dell'Albo on-line dei Fornitori della Regione Puglia";
- Bandi di gara, (avviati 13, di cui 7 attivi);
- Aste elettroniche;
- Gruppi di acquisto;
- Bandi di abilitazione.

Per la Sardegna è in esercizio il portale all'indirizzo: <https://www.sardegna.cat.it> con attivi i servizi di Convenzioni (3 attivate) e di Procedure Telematiche di Acquisto (5 gare avviate).

Il CNIPA ha svolto attività di indirizzo, di assistenza alle Regioni nell'attuazione del progetto e di predisposizione dei piani di verifica dei risultati. Da metà 2008 il CNIPA assicura, inoltre, il raccordo con il tavolo tecnico istituito presso la Conferenza Stato-Regioni per l'attuazione

dell'accordo ai fini della applicazione art.1 comma 455-457 della finanziaria 2007, inerente la costituzione di una rete di centrali d'acquisto regionali.

L'attuazione del progetto ha permesso di sperimentare nuove forme di acquisto telematico da parte delle Regioni, tra le quali l'acquisto di beni attraverso le aste telematiche e la gestione degli acquisti in convenzione per via telematica, estendendo in questo modo il numero dei potenziali acquirenti. Le nuove modalità hanno reso più trasparente ed accessibile l'elenco dei fornitori qualificati delle Regioni ed ha fornito gli strumenti necessari a promuovere le aggregazioni di enti per l'acquisto congiunto di beni o servizi.

5.5.9. Centri Servizi Territoriali – CST / CIPE

Il programma CST nasce nell'ambito del piano nazionale di e-Government come risposta allo stato di marginalità riscontrabile anche nella gestione delle ICT nei piccoli Comuni.

La sigla "CST" è acronimo di "Centri Servizi Territoriali", obiettivi i cui primari sono quelli di:

- garantire un supporto tecnologico organizzativo e gestionale agli enti di piccole e medie dimensioni al fine di consentire loro una operatività ed economie di gestione paragonabili a quelle degli enti di grandi dimensioni;
- assicurare la disponibilità di servizi adeguati anche nei territori a rischio di marginalità anche attraverso la diffusione ed il riuso delle soluzioni di e-government.

Il progetto CST viene attuato su base regionale, in concertazione con le rappresentanze delle Autonomie Locali.

Al progetto aderiscono le Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, ad ognuna delle quali è stata affidata la responsabilità di realizzare i CST sul proprio territorio: complessivamente saranno realizzati 19 CST.

Ciascuna Regione è responsabile della selezione delle aggregazioni di Enti che realizzano il CST.

L'intervento CST/CIPE ha finalità analoghe al programma CST/ALI, ma si rivolge esclusivamente ai territori delle Regioni meridionali e viene finanziato con i fondi CIPE(circa 32 milioni di euro) per le Aree sottoutilizzate (FAS).

Il CNIPA svolge azioni di indirizzo, di supporto e di verifica per la realizzazione degli interventi regionali ed assicura l'Allineamento delle proposte presentate all'Avviso ALI (Alleanze locali per l'innovazione) rispetto agli interventi CST.

I CST finanziati con i fondi CIPE, sono promossi e gestiti dalle Regioni che operano "a favore" dei Comuni del loro territorio.

A fine 2008 il progetto è in via di conclusione in Sardegna ed in Puglia, risulta in avanzata fase realizzativa in Molise, in Abruzzo ed in Basilicata. In Sicilia è stato oggetto di una sostanziale rimodulazione ed a fine 2008 risultano costituiti e riconosciuti dalla Regione Sicilia 9 CST, mentre in Campania sono costituiti complessivamente 7 CST. Ancora critica rimane la sostenibilità della fase successiva all'avvio, con le sole risorse interne alle aggregazioni ed agli enti che le costituiscono, che dovrebbero contribuire con proprie quote sotto forma di canoni di abbonamento a servizi e/o come quote associative forfettarie.

5.5.10. Centri Regionali di competenza per l'egovernment e la Società dell'informazione

L'idea di istituire dei centri regionali con competenze specifiche sull'egovernment e la società dell'informazione nasce a fine 2001 con l'avvio operativo del piano di e-government che ha designato funzioni in molti casi nuove per le Regioni e per gli Enti locali e con l'esigenza del Ministro per l'Innovazione di poter contare su risorse professionali dedicate, presenti in ogni Regione, in grado di agevolare i flussi di comunicazione da e verso il territorio e garantire forme di supporto continuo. Queste esigenze convergenti vengono riconosciute e formalizzate nel Protocollo d'Intesa che istituisce, il 21 marzo 2002, la Commissione Permanente per l'innovazione e le tecnologie. Progressivamente partire da tale atto, vengono attivati in tutte le regioni i Centri regionali di competenza sull'egovernment e la società dell'informazione(CRC)–attraverso apposite

convenzioni stipulate dal Ministro per l'innovazione e le tecnologie e dai Presidenti di ciascuna Regione²⁰ per accompagnare e facilitare i processi di innovazione della pubblica amministrazione locale e del contesto territoriale legati alla costruzione dell'e-government e allo sviluppo della società dell'informazione.

Nel dicembre 2005, la stipula del Protocollo d'Intesa, in sede di Conferenza Stato-Regioni, tra il Ministro per l'innovazione e le tecnologie ed il Presidente della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome, ha dato vita ad una nuova fase di progetto attuata con convenzioni sottoscritte dal CNIPA con ciascuna Regione.

Il progetto CRC ha fornito, sin dalle fasi iniziali, supporto e servizi di assistenza, accompagnamento, formazione, comunicazione e osservatorio” a beneficio diretto e indiretto del mondo delle Regioni e degli Enti locali coinvolti nella costruzione dell'e-government e dei progetti per la società dell'informazione. Le principali azioni svolte hanno riguardato:

- l'assistenza tecnica a Regioni e Enti Locali nell'ambito delle politiche e degli interventi per la diffusione della Società dell'Informazione, in particolare nell'ambito della predisposizione degli Accordi di Programma Quadro (APQ) sulla Società dell'Informazione;
- la raccolta, produzione e sistematizzazione di dati e informazioni qualitative sullo sviluppo della società dell'informazione a livello locale, attraverso l'alimentazione di sistemi informativi comuni a tutti i nodi della rete e la realizzazione di rilevazioni ad-hoc (in particolare l'indagine annuale sui Servizi On Line), anche in collaborazione con altri soggetti istituzionali (in particolare l'ISTAT nell'ambito delle statistiche sulle ICT);
- l'assistenza all'attuazione delle politiche nazionali sull'inclusione dei piccoli comuni, sul riuso delle soluzioni di e-government, sull'e-democracy, sul riuso, tramite azioni di informazione, sensibilizzazione, helpdesk, assistenza agli Enti locali e ai progetti cofinanziati dagli avvisi Cnipa;
- attività editoriali, redazionali e di comunicazione quali la collana editoriale CRC e il Rapporto annuale sull'Innovazione nelle Regioni d'Italia (comprendente un rapporto nazionale di sintesi e 21 rapporti regionali), il sito web crcitalia.it, azioni di comunicazione e promozione dei servizi di e-government;
- Attività formative e laboratoriali, che hanno coinvolto oltre 12.000 dirigenti e funzionari di Regioni ed Enti locali;
- Azioni di sistema, così definite in quanto coinvolgono l'intera rete, ed azioni locali identificate dai CRC in risposta a condizioni, richieste e iniziative specifiche del territorio;
- Sostegno all'innovazione dei piccoli Comuni, a supporto dell'iniziativa del CNIPA rispetto alla costituzione dei CST/ALI;
- Misurazione dell'innovazione, dell'utilizzo dei nuovi servizi e del loro impatto sui beneficiari e sullo sviluppo locale.

In particolare l'ultimo semestre di attività (01/07/2008-31/12/2008) ha avuto finanziamenti attraverso un Accordo di collaborazione, stipulato da CNIPA e DIT, finalizzato alla costituzione di un Sistema informativo e statistico per la Società dell'Informazione. Attraverso le professionalità e le competenze messe in campo dal progetto CRC sono state effettuate attività di:

- raccolta di dati e informazioni su politiche, attori, progetti inerenti i processi di innovazione locale e sviluppo della Società dell'informazione, con particolare attenzione ai risultati attesi e a quelli conseguiti;
- realizzazione di indagini e rilevazioni inerenti lo stato dell'informatizzazione della p.a. locale e gli impatti delle politiche di innovazione avviate, finalizzate a orientare la definizione delle politiche di settore.

²⁰ Fino al 2005 il progetto dei Centri regionali di competenza vede il Foromez come soggetto attuatore e il DIT come soggetto responsabile dell'iniziativa

Da un punto di vista organizzativo, presso ciascun CRC locale ha operato un team di progetto con risorse professionali messe a disposizione dal Ministro e dall'Amministrazione regionale. Complessivamente hanno operato nel progetto CRC circa 60 esperti finanziati direttamente dal livello nazionale ai quali si è aggiunto il personale messo a disposizione delle amministrazioni regionali, configurando, una comunità professionale di circa 120 persone. Tutte le risorse del singolo CRC facevano riferimento allo stesso coordinatore o coordinatrice, indicati di norma dall'Amministrazione regionale in accordo con il CNIPA. Lo Staff Centrale CRC, invece, si è configurato come il nodo nazionale di servizi per lo sviluppo della Rete con il compito di garantire l'attuazione del progetto.

La rete CRC è stata gestita da un Comitato di Direzione composto da rappresentanti delle Regioni e del CNIPA e coordinato dagli uffici del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione. Il progetto CRC si è concluso il 31/12/2008.

Il Quadro complessivo dei finanziamenti (da marzo 2002 a dicembre 2008)

Descrizione fonti di finanziamento	Soggetto Attuatore	Periodo copertura finanziaria	Finanziamento (Euro)
Progetto CRC: fase 1			
Protocollo d'intesa (marzo 2002) tra il MIT e i Presidenti delle Regioni - Piano d'azione per la Società dell'informazione	Formez	da marzo 2002 a agosto 2003	3.600.000,00
Progetto CRC: fase 2			
Finanziamento da fondi UMTS + risorse regionali	Formez	da settembre 2003 a dicembre 2003	10.000.000,00
Progetto CRC: fase 3			
Decreto del Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie del 24 febbraio 2005	Cnipa/Regioni	da gennaio 2006 a giugno 2007	5.000.000,00
Decreto del Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella P.A. del 20 aprile 2007	Cnipa/Regioni	da luglio 2007 a dicembre 2007	1.568.457,42
Decreto del Ministro del 13.11.2007 nota all'UCB Presidenza del 13.11.07	Cnipa/Regioni	da gennaio 2008 a giugno 2008	1.431.542,58
Convenzione DIT-Cnipa		da luglio 2008 a dicembre 2008	1.200.000,00
Totale Finanziamenti			22.800.000,00